La sentenza sarà pubblicata fra otto giorni

Discussa a Rabat la causa per la legalità del P.C. marocchino

Un solo giornalista presente al dibattimento: il nostro inviato - Il governo preme per la conferma dell'interdizione Il sovrano userà la grazia per i tre condannati dell'UNFP ?

Dal nostro inviato

RABAT, 21

Si è svolto questa sera dinanzi alla Corte Suprema di Rabat il dibattito sul ricorso del Partito comunista marocchino contro la sentenza della Corte d'appello che lo ha dichiarato illegale. La Corte è nel recinto della grandiosa reggia, in un padiglione moderno, tra i giardini che attorniano il palazzo del re. All'udienza, oltre a sei avvocati, assistono soltanto due dirigenti del Partito comunista e una decina di persone come «pubblico» (o come squadra politica?). Sono il solo giornalista presente.

E' dal 10 settembre del 1959 che il governo marocchino ha intentato un processo contro il Partito comunista, chiudendone, in attesa della sentenza, le sedi e proibendone le riunioni e gli organi di stampa.

Ma il tribunale penale, il 29 ottobre dello stesso anno rifiutò di condannare il Partito. L'atto di accusa pretendeva che il Partito comunista tendesse al rovesciamento della monarchia e alla negazione dei principi dell'Islam. Il tribunale fece giustizia di quelle accuse, dichiarando che il Partito comunista ammette tutti i marocchini di qualsiasi razza, origine e credenza religiosa; che il Partito comunista dichiara di rispettare le sane tradizioni del paese e le sue istituzioni nazionali e che il procuratore non aveva potuto provare, sulla base della politica effettivamente seguita dal Partito, alcuna violazione di queste dichiarazioni statutarie.

Ma il governo si appellò contro la sentenza. E dinanzi alla corte d'appello del 1960 si ebbe il dibattito memorabile. Avvocati venuti da tutti i paesi vicini (dall'Italia il senatore Leo Leone) dimostrarono quale rispetto i Partiti comunisti abbiano dimostrato, in 40 anni di esistenza, per le tradizioni nazionali di ogni popolo. La discussione principale verteva sulla libertà religiosa assicurata dai Partiti comunisti e sulla compatibilità tra Islam e società socialista. Si dimostrò che vari paesi monarchici e musulmani (l'Iran, per esempio, subito dopo la seconda guerra mondiale) avevano avuto ministri comunisti. L'esempio dell'Unione Sovietica provò che solo col regime comunista questo immenso paese aveva conosciuto la libertà religiosa negata dallo zar in particolare ai musulmani. Le regioni sud orientali dell'Unione Sovietica, la grande Indonesia con i suoi 8 milioni di elettori comunisti, ci insegnano che i popoli musulmani aderiscono al comunismo in massa, pur rimanendo fedeli all'Islam. La corte rimase inflessibile ad ogni argomento. Doveva condannare, per ragioni puramente politiche, e condannò.

Oggi il dibattito si è svolto in un'atmosfera apparentemente più distesa; ma si tratta della stessa corte che ha confermato due giorni fa la condanna a morte contro gli accusati dell'inverosimile «congiura armata contro lo stato». Ci si augura che lo abbia fatto per permettere al Sovrano di fare uso del diritto di grazia.

Dopo le arringhe degli avvocati il procuratore ha chiesto con le argomentazioni più chiuse e più reazionarie che il ricorso sia rigettato. Il presidente al termine della udienza ha chiesto agli avvocati: «Definitemi che cos'è il marxismo». Un avvocato ha allora chiesto che si desse la parola a Ali Yata, primo segretario del Partito, presente nell'aula, per la risposta. Ma il presidente ha rifiutato, dicendo: «Che cosa sia, noi lo sappiamo già».

La sentenza sarà resa pubblica tra otto giorni. Poiché il procuratore parlava evidentemente a nome del governo non vi è da essere troppo ottimisti.

Pure, recentemente, non più tardi del 4 marzo, rispondendo ad una domanda del settimanale *Jeune Afrique*, Reda Ghedira ministro degli esteri, capo della formazione monarco-costituzionale, fondatore di un partito che si intitola socialdemocratico, eminenza grigia del ministero e della Corte ha dichiarato: «Io sono personalmente perché la libertà sia totale, perché il gioco della democrazia sia completo, e perché esso si estenda quindi ai comunisti. Ho offerto per due volte nel 1960 e nel 1962 a nome del re, il ministero dell'agricoltura al dottor Hadj Messuak che è comunista. Ho dei collaboratori comunisti».

Non si comprende come si possa proibire un Partito, quando si vuole affidare ad uno dei suoi dirigenti più autorevoli il ministero della agricoltura, che qui ha una importanza capitale. Ma molti ondeggiamenti e contraddizioni possono avere una spiegazione nel crescente malcontento delle masse: proprio oggi i giornali hanno annunciato un aumento del 50 per cento del prezzo dello zucchero.

Loris Gallico

Comunicato sulle conversazioni tra PCI e PC d'Israele

Accogliendo l'invito del C.C. del PCI, una delegazione del C.C. del P.C. di Israele costituita dai compagni Ester Vilenska, membro dell'Ufficio politico, e Emile Touma, membro del C.C. del P.C. di Israele, ha visitato l'Italia tra il 3 e il 13 maggio.

Durante il loro soggiorno i compagni della delegazione israeliana hanno avuto incontri con una delegazione del C.C. del PCI diretta dal compagno Luigi Longo, vice segretario del Partito, ed hanno visitato organizzazioni del Partito, sindacali e democratiche a Roma, Ferrara e Firenze. La delegazione israeliana si è pure incontrata con il Sindaco e la Giunta comunale di Ferrara, con il prof. La Pira, sindaco di Firenze, ed ha avuto un colloquio con il presidente dell'Unione delle Comunità Israelitiche a Roma.

Le conversazioni tra le due delegazioni si sono svolte in una atmosfera fraterna e hanno permesso di costatare accordo e convergenza di opinioni sulle questioni essenziali della lotta per la pace, la democrazia e il socialismo. Le due delegazioni hanno sottolineato l'importanza decisiva della lotta per la coesistenza pacifica contro la guerra, per un disarmo generale e completo e contro il riarmo dei militaristi tedeschi con armi nucleari.

I compagni israeliani hanno espresso il loro particolare apprezzamento per la lotta condotta dal PCI per l'unità, nonchè per i suoi sforzi costanti per raggiungere la cooperazione più ampia con tutte le forze sociali, socialiste e democratiche, in uno schieramento capace di superare l'attuale coalizione e determinare uno sviluppo positivo della situazione politica italiana, assicurando così un contributo attivo e originale dell'Italia alla distensione internazionale contro l'attuale cieca accettazione della politica della alleanza atlantica da parte del governo italiano.

Durante le conversazioni le due delegazioni hanno avuto uno scambio di idee sulle condizioni internazionali in cui si sviluppa attualmente la lotta unitaria delle forze socialiste e democratiche. In questo quadro la delegazione del PCI ha espresso comprensione e solidarietà per la lotta difficile e coraggiosa condotta dai comunisti israeliani per una soluzione pacifica del conflitto arabo-israeliano sulla base del reciproco riconoscimento dei giusti diritti del popolo ebraico e di quello arabo. Le due delegazioni hanno anche sottolineato l'importante significato della recente proposta sovietica per la soluzione pacifica delle dispute territoriali tra Stati, che rappresenta un contributo costruttivo all'allentamento della tensione mondiale.

La delegazione del PCI ha preso atto della lotta che il PC d'Israele conduce per la costituzione di un fronte democratico capace di modificare l'attuale politica del governo israeliano da politica di legame con le forze dell'imperialismo in politica di indipendenza, neutralità e pace. Le due delegazioni hanno concordato sull'importanza di intensificare la lotta per un accordo internazionale avente lo scopo di fare del bacino del Mediterraneo un mare di pace, e dei paesi rivieraschi paesi liberi da basi militari straniere e da armi nucleari.

La delegazione italiana ha espresso la sua solidarietà per la lotta che il PC d'Israele conduce per l'unità d'azione senza discriminazioni ideologiche tra tutti i partiti dei lavoratori d'Israele, per la difesa degli interessi del popolo lavoratore, per la democrazia e la pace.

La delegazione italiana ha anche espresso la sua solidarietà con la lotta democratica in Israele per eliminare la discriminazione contro il popolo arabo e per i suoi giusti diritti.

Le due delegazioni condannano recisamente il razzismo e l'antisemitismo.

Le due delegazioni esprimono il loro appoggio al movimento di liberazione nazionale e la loro solidarietà con i popoli in lotta per l'emancipazione politica e sociale, contro l'imperialismo e il neo-colonialismo, e sostengono l'aspirazione di questi popoli al progresso sociale.

Le due delegazioni hanno avuto uno scambio di idee sulle questioni del movimento comunista internazionale. Esse respingono gli attacchi settari e dogmatici dei dirigenti del PC Cinese alla linea generale del movimento comunista internazionale, e sottolineano l'importanza dell'autonomia di ogni partito comunista e la necessità dell'unità del movimento comunista sulla base dello spirito creativo del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario.

I delegati israeliani hanno espresso al PCI la loro profonda gratitudine per la fraterna accoglienza ricevuta.

Cipro

Ucciso un soldato finlandese

NICOSIA, 21

Un soldato finlandese del corpo internazionale dell'ONU a Cipro è rimasto ucciso ieri sera in uno scontro a fuoco fra una pattuglia delle Nazioni Unite e un gruppo di armati turco ciprioti. Il sanguinoso incidente è avvenuto presso il villaggio di Yerolakkos, una decina di chilometri ad ovest di Nicosia. Secondo la versione del comando dell'ONU alcuni automezzi del contingente finlandese sono stati attaccati a due riprese da elementi turco-ciprioti. La seconda volta uno dei militari, il soldato Juhani Matikainuen, di 27 anni, è stato colpito a morte. I finlandesi, afferma il comando dell'ONU, si erano fatti riconoscere indi hanno risposto al fuoco.

Se ne occuperà Warren

Si ubriacavano gli agenti della guardia del corpo di J. F. Kennedy

Per averlo rivelato uno di essi — unico negro — è stato sospeso dal servizio

Nostro servizio

CHICAGO, 21

Fino all'altro ieri il ventinovenne Abraham Bolden era uno sconosciuto agente del servizio segreto addetto alla sorveglianza presidenziale. A distanza di 48 ore è diventato «un personaggio» al quale in taluni ambienti si guarda come ad un matricolato mascalzone ed in altri come ad un uomo onesto e coraggioso che viene calunniato per impedirgli di rivelare «assenze, abusi e lassezze» commesse dai suoi colleghi nei giorni che precedettero l'assassinio del presidente Kennedy.

L'altro ieri Abraham Bolden, un giovane e prestante negro, è stato sospeso dal servizio ed accusato di azioni infamanti. Egli sostiene che si sta montando una trappola nei suoi confronti, perchè si è venuti a sapere che voleva denunciare alla Commissione Warren certe deficienze nel sistema di protezione del presidente Kennedy. Bolden è stato accusato di aver venduto a certe persone alcuni documenti di un registro governativo segreto al quale ha potuto arrivare grazie alla sua posizione nel servizio segreto. Queste persone avrebbero a loro volta ceduto i documenti al falsario Joseph Spagnoli, che è in attesa di giudizio per contraffazione di banconote su vasta scala. Dall'operazione Abraham Bolden avrebbe dovuto ricavare cinquantamila dollari. Su tali accuse si sta istruendo un processo per direttissima contro l'agente, che intanto è stato sospeso dal servizio.

La denuncia per sottrazione a scopo di lucro di documenti segreti mossa contro il giovane negro ha fatto esplodere il «caso Bolden». L'ex protettore di John Kennedy ha convocato una conferenza stampa nella sua abitazione di Chicago ed ha parlato fuori dai denti: «Mi presenterò ugualmente alla commissione Warren — *ha detto tra l'altro* — e dirò tutto quello che so del comportamento degli agenti, dirò che sparivano dai loro posti di guardia, che si ubriacavano e riferirò della trascuratezza nel servizio di sorveglianza del presidente. Ho sbagliato a non farlo prima e soprattutto a far trapelare le mie intenzioni».

In relazione all'infamante accusa che gli viene mossa, Bolden ha mantenuto un atteggiamento di categorica smentita. Ha sostenuto di aver visto i documenti in questione una sola volta e di non aver mai avuto rapporti con falsari.

«Sono sicuro — *ha aggiunto* — che i funzionari del servizio segreto mi hanno rivolto queste accuse perchè sono venuti a sapere che, in occasione del viaggio che avrei dovuto compiere a Washington il mese prossimo per seguire un corso di addestramento, mi sarei presentato alla Commissione Warren». *Abraham Bolden entrò a far parte del servizio segreto nell'ottobre del 1960, dopo aver servito nella famosa agenzia «Pinkerton» e nella polizia dello Stato dell'Illinois.*

In relazione alle «trascuratezze» degli agenti del servizio di sicurezza presidenziale, Bolden ha affermato: «Spesso gli agenti si presentavano in servizio ubriachi. A volte non comparivano affatto e si servivano delle auto ufficiali per fare il giro delle taverne. Denunciai quanto accadeva ai miei superiori, ma non fu preso alcun provvedimento. Una mattina rimasi per due ore al posto di un altro agente che non si riusciva più a rintracciare. Sul dramma di Dallas io non so niente, ma intendo dire alla commissione Warren tutto quello che so del servizio segreto».

A Washington l'ufficio stampa del «Secret Service» non ha commentato in alcun modo le dichiarazioni di Bolden. Il procuratore federale di Chicago, Edward Hanrahan, ha invece affermato di ritenere «fantastiche ed assolutamente false» le rivelazioni dell'agente sospeso dal servizio.

Arthur Wynn

Benitez ancora in pericolo di vita

Così il più grande torero di Spagna

MADRID — Manuel Benitez, considerato il più grande torero spagnolo, ferito gravemente l'altro ieri nel corso di una corrida, è leggermente migliorato. I medici hanno però avvertito che le condizioni del torero rimangono preoccupanti e che Benitez è ancora in pericolo di vita. Nella telefoto: un'immagine della drammatica conclusione della corrida. Benitez, già ferito, è a terra e il toro cerca di incornarlo nuovamente.

Argentina

Aziende occupate dagli operai

Il «piano di lotta» compromesso da contrasti nel movimento sindacale

BUENOS AIRES, 21.

Una settantina tra fabbriche aziende sono state oggi occupate a Buenos Aires e dintorni dagli operai che in esse lavorano, nella quarta giornata di attuazione del piano di protesta deciso dalla Confederazione Generale del Lavoro (CGT) argentina.

L'occupazione degli impianti industriali non ha, però avuto luogo con quella intensità che era stata in un primo tempo prevista, perchè, proprio nel momento in cui stava per scoccare l'ora «X», si è riaperto il contrasto fra i due settori che costituiscono la direzione della CGT. Il gruppo degli indipendenti, che fino a pochi giorni fa aveva propugnato insieme a quello della «linea dura» (peronista) l'occupazione delle fabbriche, ha fatto marcia indietro sostenendo l'opportunità di una battuta d'arresto in vista dell'imminente discussione da parte del Parlamento di un progetto di legge sui salari.

Il settore peronista ha tuttavia deciso di attuare ugualmente la parte del «piano di lotta» che prevede l'occupazione dei luoghi di lavoro da parte degli operai.

Fra le aziende oggi occupate figurano il mattatoio municipale di Buenos Aires, la fabbrica Philips, gli stabilimenti metallurgici «Cuaretta-Volcan», «Ballester», «Fanal», le officine delle ferrovie «Roca» di Remedio de Escalada e l'edificio centrale dell'ente statale del petrolio (*Yacimientos Petroliferos Fiscales*).

La giornata è trascorsa nella calma. Non si sono avuti scontri di alcun genere tra i lavoratori e le forze di polizia che, con un imponente spiegamento di forze, pattuglia la capitale e controlla la provincia.

Dichiarazioni di Mattarella

Favorevoli prospettive per gli scambi con l'Ungheria

Il ministro per il commercio con l'estero, on. Mattarella, è rientrato ieri a Roma da Budapest dove ha presenziato alla «giornata italiana» alla Fiera internazionale ungherese. Il ministro ha dichiarato di aver avuto «interessanti ed utili conversazioni» col ministro del commercio estero ungherese, Biro, che ha invitato in Italia.

Le conversazioni fra i due paesi, ha detto Mattarella, saranno proseguite ed approfondite in vista di un più armonico ed equilibrato andamento degli scambi commerciali nel quadro delle favorevoli prospettive di sviluppo che si sono aperte dopo la recente visita in Italia del vice ministro ungherese Karaci. «Riteniamo — ha concluso il ministro — che ciò possa e debba realizzarsi su un piano di sviluppo costante e non per incrementi occasionali».

Nîmes

Condanna confermata per Arancio

NIMES, 21.

Per Francesco Arancio è finita: la Corte d'appello di Nimes ha confermato la condanna (pur dimezzandogli la pena) del giovane italiano per il furto dell'auto con la quale un gruppo di banditi attaccò una gioielleria di Marsiglia, uccidendone il proprietario.

Per quest'ultimo delitto, Francesco Arancio fu condannato all'ergastolo, in gran parte a causa delle accuse della sua ex amante, Jacqueline Gervasoni. Arancio sperava nel processo d'appello per il furto dell'auto: un'assoluzione da questa accusa gli avrebbe assicurato la revisione del processo per rapina e omicidio. E' stato invece condannato a 1 anno di reclusione.

A nulla sono servite le proteste di innocenza del giovane, il quale — assistito dal senatore Palermo e dall'avvocato Joe Nordmann — si batte da anni con decine di ricorsi per essere riconosciuto innocente. Nel corso di quest'ultimo processo, il giovane ha avuto dalla sua parte anche l'abate Limozin, ex cappellano delle carceri di Marsiglia, il quale ebbe in confessione (non si sa da chi) la prova della innocenza di Arancio.

Londra

Nottataccia di teddy-boys 50 arresti

LONDRA, 21.

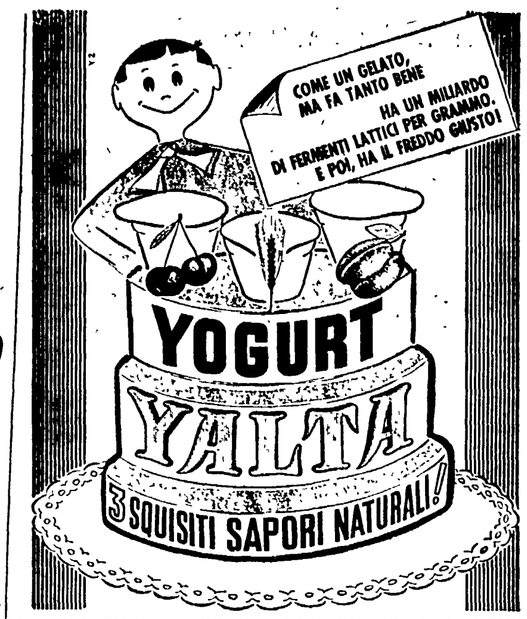
La polizia ha tratto in arresto oltre 50 giovinastri dopo una nottata di scontri fra le bande rivali dei *Mods* e dei *Rockers*.

I combattimenti sono avvenuti per le strade principali di una decina di sobborghi di Londra. La polizia teme che nella capitale, con la fine della settimana, possa avvenire una battaglia di vaste proporzioni come quelle di domenica scorsa nelle principali città rivierasche.

Con gli arresti della settimana scorsa salgono a 250 i teppisti arrestati.

Difficile dire quale delle due bande abbia attaccato per prima. Sta di fatto, comunque, che la battaglia di domenica sulle spiagge si era conclusa con la vittoria dei *Mods* (contrazione di *moderns* = moderni); ora i *Rockers* cercano la rivincita.

La polizia, che ha ricevuto ordini da Scotland Yard, di sciogliere con la massima energia qualsiasi assembramento di giovani non appena vi sia un accenno di violenza, ha impiegato 40 cani poliziotto per avere ragione dei teppisti. La polizia sostiene che probabilmente senza tale intervento le due bande avrebbero provocato una grossa battaglia.



VACANZE PER TUTTI

URSS

17 gg. - treno - 24/6; 27/8; 8/8; 18/8
Venezia - Vienna - Budapest - Mosca - Leningrado e ritorno L. 119.000

CROCIERA DELLA GIOVENTU' SUL DANUBIO

10 gg. - treno + aliscafo - 10/8
Venezia - Vienna - Bratislava - Budapest e ritorno L. 80.000

ALLA SCOPERTA DELLA VECCHIA E NUOVA UNGHERIA

12 gg. - treno - 10/8; 18/8
Venezia - Vienna - Budapest e ritorno L. 75.000

POLONIA - CECOSLOVACCHIA

15 gg. - treno - 28/7; 11/8; 22/8
Venezia - Vienna - Praga - Varsavia - Cracovia - Wawel - Nowa Huta - Wieliczka - Zakopane - Katowice - Vienna - Venezia L. 76.000

Inoltre potrete recarvi in Francia, Inghilterra, Stati Uniti, Romania, Villaggi Turistici, Campeggi Internazionali.

(aut. min. 10901/141) (ass. tecnica: Italturist)

Per ulteriori informazioni, il
CENTRO GIOVANILE SCAMBI TURISTICI E CULTURALI
Roma - Via Goito, 29 - Tel. 460.758 - 470.669
è a Vostra completa disposizione.

ANNUNCI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETÀ L. 50

FIMER Piazza Vanvitelli 10 Napoli telefono 240 620 Sovvenzioni fiduciarie ad impiegati Sconto effetti ipotecari Autosovvenzioni. Polizzini e mutui ipotecari.

I.F.I.N. Piazza Municipio 84, Napoli, telefono 313 441 prestiti fiduciari ad impiegati Autosovvenzioni Sconti effetti ipotecari Polizzini e mutui ipotecari.

11) AUTO - MOTO - CICLI L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegne immediate. Cambi vantaggiosi Facilitazioni - Via Bissolati n. 24

AUTONOLEGGIO RIVIERA ROMA

Prezzi giornalieri feriali: (inclusi 50 km.)

FIAT 500 D	L. 1 200
BIANCHINA	» 1 300
BIANCHINA 4 posti	» 1.400
FIAT 500 D Giardinetta	» 1 450
BIANCHINA panoram.	» 1 500
BIANCHINA Spyder Tetto invernale	» 1.600
BIANCHINA Spyder	» 1.700
FIAT 750 (600 D)	» 1.700
FIAT 750 Multipla	» 2 000
ONDINE Alfa Romeo	» 2 100
AUSTIN A-40 S	» 2 200
VOLKSWAGEN 1200	» 2.400
SIMCA 1000 G. L.	» 2 400
FIAT 1100 Export	» 2 500
FIAT 1100 D	» 2 600
FIAT 1100 D S.W. (Familiare)	» 2.700
GIULIETTA Alfa Romeo	» 2 800
FIAT 1300	» 2 900
FIAT 1300 S.W. (fam.)	» 3.000
FIAT 1500	» 3 000
FORD CONSUL 315	» 3 100
FIAT 1500 Lunga	» 3 200
FIAT 1800	» 3 300
FIAT 2300	» 3 600
ALFA ROMEO 2000 Berlina	» 3.700

Tel. 420 942 - 425 624 - 420 819

5) VARII L. 50

MAGO egiziano fama mondiale premiato medaglia d'oro. responsi sbalorditivi Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consiglia, orienta amori, affari, sofferenze. Pignasecca 63 Napoli

7) OCCASIONI L. 50

ORO acquisto lire cinquecento grammo Vendo bracciali, collane ecc., occasione, 550. Faccio cambi SCHIAVONE - Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 480 370)

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA, Stenografia, Dattilografia 1000 mensili Via Sangennaro al Vomero, 29 - Napoli

12) MATRIMONIALI L. 50

AMERICANE, SVIZZERE, GRECHE, sposerebbero. Scrivere su cartolina postale a «Eureka», Casella 5013, Roma.

14) MEDICINA IGIENE L. 50

A.A. SPECIALISTA veneree pelle, disfunzioni sessuali. Dottor MAGLIETTA - Via Oriuolo, 49 FIRENZE - Tel. 298 971.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

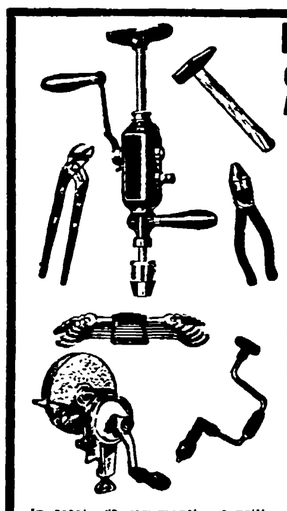
studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini) - Scala sinistra - piano secondo int. 4. Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento Tel. 471 110 (Aut. Com. Roma 16019 del 28 ottobre 1960)

INCREDIBILE! SENSAZIONALE!

66 UTENSILI, MACCHINE E ACCESSORI A SOLE L. 11.890 FRANCO DOMICILIO

DIRETTAMENTE DALLA GERMANIA DA UN CENTRO PER LA PRODUZIONE DI UTENSILI

FAVOREVOLE OCCASIONE



1 trapano a petto, con gabbia chiusa, 2 diverse velocità con mandrino, penetrazione nell'acciaio 10 mm
1 rettificatrice con gabbia chiusa con disco a smeriglio di silicato con impianto di smeriglio per trapani per metallo
1 menarola, giro 12" esecuzione solida
6 doppie chiavi per dadi, in acciaio forgiato, serie completa
5 chiavi femmine a tubo, serie completa
1 perno per torni
1 cacciavite per ogni angolazione
1 tenaglia per lavori idraulici regolabile in 3 misure
1 tenaglia combinata con tagliafili
1 tagliavetro con 6 ruote
1 sega fine
1 sega a mano
1 seghetto a punta per metallo
1 seghetto a punta per legno
1 sega per alberi
1 manico universale per sega
1 cesello
1 manico di cesello
1 martello in acciaio forgiato con manico
1 archetto per seghetti da metallo regolabile
12 lame di sega per metalli
1 coltello speciale con 5 parti intercambiabili per materie plastiche, legno, carta, tappeti, rivestimenti di pavimento, ecc.
1 punteruolo
1 perforatrice
1 scalpello
7 diversi cacciaviti in acciaio forgiato
1 manico speciale in plastica con guarnizione in ottone per cacciaviti

In totale 66 strumenti, utensili e accessori franco domicilio per sole 11.890 lire, al prezzo medio quindi di sole 180 lire al pezzo. Attualmente il termine di consegna è di circa 20 giorni. Per l'Italia si consegna immediatamente, in caso di pronto ordine, fino ad esaurimento della scorta di magazzino (Si prega di non pagare anticipatamente). Pagherete soltanto 11.890 lire contro assegno senza ulteriori spese di dogana e di spedizione. Tutto è già compreso nel prezzo. Sei mesi di garanzia per ogni pezzo (Ordinazione possibilmente in stampatello)

GEBR. RITTERSHAUS KG, UTENSILI E MACCHINE, FONDATA NEL 1847
(8072) Leichlingen-Rhld. - Sandstrasse 421 - Germania Occidentale